

Un pezzo di vetro in mano per minacciare l'agente

►Ennesima rissa in via della Rinasciat ►Un giovane agita un bicchiere rotto a pochi passi da dove fu ucciso David contro la pattuglia e viene fermato

L'ALLARME

La chiamata al 113 arriva alle undici di lunedì sera e segnala l'ennesima rissa fra un gruppo di stranieri. La location è via della Rinasciat, a pochi passi da quella piazza dell'Olmo bagnata dal sangue di David Raggi ammazzato senza un motivo da un marocchino ubriaco con lo stelo rotto di un bicchiere. Arriva la Volante e non trova più nessuno. Gli agenti vedono alcuni ragazzi correre via impauriti. Si incamminano a piedi e da via Istria sbuca fuori un uomo di colore. E' ubriaco, grida frasi incomprensibili, corre zigzagando fra i passanti e inveisce contro il mondo. I poliziotti si avvicinano e quando lo bloccano si accorgono che in mano stringe un bicchiere di vetro rotto. Un'arma che agita contro gli agenti, che avrebbe potuto provocare una tragedia come in passato. Senza un motivo, senza un perché. Anche stavolta si è rischiato grosso. Gli agenti riescono a bloccarlo senza rimanere feriti e ad arrestarlo. E' marocchino, ha 31 anni, irregolare e senza fissa dimora. E' destinatario di tre espulsioni, l'ultima disposta dal questore a fine agosto. Durante la direttissima il giudice gli impone

solo l'obbligo di firma: il termine per lasciare l'Italia non è ancora scaduto.

PUGNI AL BARISTA

Obbligo di firma anche per il 49enne ternano pregiudicato che ha sferrato un pugno al volto del proprietario di un bar del centro che si era rifiutato di dargli da bere. L'uomo, ubriaco, era rientrato nel locale colpendo con un pugno l'altra proprietaria. I poliziotti hanno faticato molto per calmarlo e si è scagliato pure contro di loro. Arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, violenza e lesioni ai proprietari del bar è stato processato e rimesso in libertà con l'obbligo di dimora nelle ore serali. «Per prevenire gravi episodi di violenza urbana è necessario imporre agli esercizi pubblici e ai distributori automatici il divieto di distribuzione delle bevande alcoliche in bottiglie e in bicchieri di vetro, e la sostituzione con bottiglie e bicchieri di plastica o carta. Terni è stata più volte, negli ultimi anni, teatro di tragedie commesse con frammenti di bottiglie spaccate. Tragedie che non devono essere dimenticate». Anna Maria Mancini, segreteria provinciale del Siap, il

Sindacato italiano appartenenti polizia, è categorica: «La vendita di bevande alcoliche ai distributori automatici va vietata. I minorenni si procurano facilmente tessere sanitarie intestate a maggiorenti. A volte sono provento di furti o sono prelevate di nascosto ai familiari. La presenza del free wi-fi nelle aree dei distributori attira clienti anche minorenni: procurarsi alcolici è facile, basta la presenza nel gruppo di una sola tessera sanitaria. Per quanto riguarda le discoteche o i locali notturni - aggiunge la Mancini - una ubicazione più periferica, in zona industriale, consentirebbe ai residenti in centro di vivere più tranquilli e alle forze dell'ordine un più efficiente servizio di prevenzione». Come Vittori del Sap e Viti del Siulp anche la Mancini ritiene «auspicabile una migliore suddivisione del territorio». La segretaria del Siap segnala da un anno che il Piano coordinato di controllo del territorio presenta criticità. «I colleghi della Volante, dovendo affrontarle quotidianamente, chiedevano di essere ascoltati ma non è avvenuto. L'auspicio è che il nuovo prefetto ed il nuovo questore siano finalmente disponibili ad ascoltarci».

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sotto il pezzo di vetro con cui è stata minacciata la polizia
Sopra e a destra controlli della polizia

